



Anche se sono considerati i disturbi psichici più frequenti, le nevrosi sono le meno conosciute. Esse sono state definite come entità cliniche alla fine del XIX secolo, ma tutt'oggi vi sono ancora importanti problemi circa la loro natura, classificazione ed eziologia.

In termini descrittivi le nevrosi comprendono le seguenti sindromi cliniche: **sindrome ansiosa, sindrome depressiva, fobie che includono la paura delle malattie, la fobia sociale, l'agorafobia (paura degli spazi aperti), malattie psicosomatiche.**

E' evidente però dalla pratica clinica che la sofferenza difficilmente può trovare in una singola manifestazione tutte le proprie caratteristiche. Questa osservazione ha portato nel corso del tempo al concetto di comorbidità, definibile come la compresenza di segni e sintomi appartenenti ad almeno due delle sindromi sopra citate, per cui avremo persone che contemporaneamente lamentano ad esempio sintomi ansiosi accompagnati da manifestazioni depressive o pazienti con attacchi di panico e sintomi fobici.

Se esiste comunque una caratteristica fondamentale dei diversi disturbi psichici, si ritiene che debba essere l'ansia, che si presenta come motivo ricorrente.

Si valuta da studi promossi dai principali istituti per la diagnosi dei disturbi psichici, come il National Institute of Mental Health, che approssimativamente un terzo della popolazione negli stati occidentali presenti durante la propria vita qualche tipo di disturbo o sofferenza psichica.

Questo è stato anche correlato ai cambiamenti intervenuti a livello psicosociale e lavorativo nel corso dell'ultimo secolo, con l'incremento progressivo delle richieste prestazionali e con la proposizione da parte dei media di modelli con-

sumistici, cambiamenti che hanno determinato, attraverso un'eccessiva attivazione emozionale quella reazione definita nel 1936 da H.Selye, stress o sindrome generale di adattamento.

La reazione di stress produce una serie di fenomeni di adattamento metabolico in risposta a stimoli di varia natura come, ad esempio, quelli di ordine fisico o ambientale (come l'inquinamento acustico ed atmosferico), o quelli sociali od affettivo-relazionali.

Non è comunque lo stress di per se' una condizione biologicamente sfavorevole, poiché la sua attivazione si rende necessaria per permettere l'adattamento dell'uomo alle variazioni dell'ambiente, sia fisico che psichico.



Lo stress quando si protrae nel tempo, al di là della reale presenza dello stimolo, o per una sua inadeguata ed eccessiva percezione, diventa stress cronico o **distress**. Ciò rappresenta una situazione di **rischio somatico e psichico**.

Gli effetti dello stress sull'organismo si manifestano con una florida sintomatologia, come *tachicardia, ipertensione, disturbi gastrici e dell'alimentazione, dolori alla colonna vertebrale, disturbi della sfera sessuale, depressione ed ansia, insonnia, disturbi dell'attenzione e della memoria*. La comparsa di questi sintomi ci indica che è già presente una condizione di **distress** o **iperstress**, che induce reazioni e/o alterazioni neuroendocrine con modificazioni dei livelli ematici

### EMOTIONAL STRESS CENTER

Responsabile: Dr. Mauro Felletti

Istituto Diagnostico C.I.D.I.M.U.

Via Legnano, 23 - 10128 Torino

Tel. 011.5616111 / E-mail: cup@cidimu.it



### Centro Medico di valutazione dei disturbi psichici e stress correlati: percorsi diagnostici e terapeutici



Anche se sono considerati i disturbi psichici più frequenti, le nevrosi sono le meno conosciute. Esse sono state definite come entità cliniche alla fine del XIX secolo, ma tutt'oggi vi sono ancora

importanti problemi circa la loro natura, classificazione ed eziologia.

In termini descrittivi le nevrosi comprendono le seguenti sindromi cliniche: **sindrome ansiosa, sindrome depressiva, fobie che includono la paura delle malattie, la fobia sociale, l'agorafobia (paura degli spazi aperti), malattie psicosomatiche.**

E' evidente però dalla pratica clinica che la sofferenza difficilmente può trovare in una singola manifestazione tutte le proprie caratteristiche. Questa osservazione ha portato nel corso del tempo al concetto di comorbidità, definibile come la compresenza di segni e sintomi appartenenti ad almeno due delle sindromi sopra citate, per cui avremo persone che contemporaneamente lamentano ad esempio sintomi ansiosi accompagnati da manifestazioni depressive o pazienti con attacchi di panico e sintomi fobici.

Se esiste comunque una caratteristica fondamentale dei diversi disturbi psichici, si ritiene che debba essere l'ansia, che si presenta come motivo ricorrente.

Si valuta da studi promossi dai principali istituti per la diagnosi dei disturbi psichici,

come il National Institute of Mental Health, che approssimativamente un terzo della popolazione negli stati occidentali presenti durante la propria vita qualche tipo di disturbo o sofferenza psichica.

Questo è stato anche correlato ai cambiamenti intervenuti a livello psicosociale e lavorativo nel corso dell'ultimo secolo, con l'incremento progressivo delle richieste prestazionali e con la proposizione da parte dei media di modelli consumistici, cambiamenti che hanno determinato, attraverso un'eccessiva attivazione emozionale quella reazione definita nel 1936 da H.Selye, stress o sindrome generale di adattamento.

La reazione di stress produce una serie di fenomeni di adattamento metabolico in risposta a stimoli di varia natura come, ad esempio, quelli di ordine fisico o ambientale (come l'inquinamento acustico ed atmosferico), o quelli sociali od affettivo-relazionali.

Non è comunque lo stress di per se' una condizione biologicamente sfavorevole, poiché la sua attivazione si rende necessaria per permettere l'adattamento dell'uomo alle variazioni dell'ambiente, sia fisico che psichico.

Lo stress quando si protrae nel tempo, al di là della reale presenza dello stimolo, o per una sua inadeguata ed eccessiva percezione, diventa stress cronico o **distress**. Ciò rappresenta una situazione

MEDICAL STRESS CENTER

Dr. M. Felletti